

Associazione Culturale di Murlo

Domenica 30 ottobre 2011

Viaggi intorno casa
(con occhi aperti però)



murlocultura.com

Le panoramiche di Via di Cerchia

Percorso:

Parcheggio di Murlo – Strada della Miniera – Villaggio minerario – Via delle Sassete - Campo della Mandorla – Bivio dell’Olivello – Via per il Rospatoio – Il Leccio Scritto – Pietra Focaccia – Monte Verdello – Lago dell’Acquabuona – Villaggio della Miniera – Murlo

Lunghezza

Km 7 circa

Il punto di raduno resta fissato per le ore 9.00 al parcheggio di Murlo da dove il gruppo dei partecipanti si dirigerà verso il **Villaggio della Miniera** a piedi e dopo oltrepassato il **Crevole** affronterà subito l’antica **strada detta di Cerchia o delle Sassete** che s’impenna decisa sul **Poggio del Farneto**. Si tratta appunto di una porzione del tracciato proveniente dall’Olivello che, dopo aver attraversato le cosiddette **Macchie della Mensa**, proseguiva su **Poggio Stefano** in direzione di **Pieve a Carli**. Questa strada ricalca quella delle Pievi tracciata sopra un tratto di più antica origine. All’inizio la strada costeggia il fabbricato ove aveva sede la **Direzione tecnico-amministrativa della Miniera** e dove, oltre agli uffici esistevano i magazzini, l’abitazione del Direttore e, con l’ultima gestione, anche la Cappella. Dopo alcune decine di metri, ove fa mostra una nuova costruzione nata dai ruderi di una vecchia parata, esiste una villetta tinteggiata di rosa oggetto di recenti lavori. Si tratta appunto di **Villa Rosa** chiamata così non proprio per il suo colore, ma piuttosto per omaggio alla consorte che portava quel nome, da parte del primo amministratore e principale azionista della Società Carbonifera di Murlo: **Carlo Twerembold**. In seguito la villa verrà anche ricordata come **la casa del Ricci** col nome di coloro che ne divennero proprietari. Dopo la breve salita la strada diviene pianeggiante snodandosi nel bosco. Questa singolarità va attribuita al fatto di essere servita da sede per i binari delle **ferrovie Decauville** a servizio dei cantieri a cielo aperto per trasportare la lignite al deposito delle sottostanti fornaci. Costeggiando spettacolari diaspri sui quali si è consolidata una pineta introdotta in epoca recente, la strada prosegue sbucando d’improvviso di fronte ad un’ampia vallata detta della Mandorla, in fondo alla quale scorre il **fosso del Serpentaio**. Il bosco che in origine la ricopriva venne rimosso per fare posto alle cave ed alle gallerie dalle quali veniva estratta la lignite in parte affiorante. Dopo l’abbandono dell’attività mineraria, il bosco non è stato più in grado di riappropriarsi del territorio dando luogo ad una conca arida contornata dalla vegetazione che conferisce all’insieme un aspetto di selvaggia bellezza. Si costeggia il bosco sulla destra seguendone l’andamento sinuoso quindi si discende al valico aperto nella macchia per attraversare il fosso Serpentaio e risalire poi fino all’innesto con la **Via che dall’Olivello conduce a Casenovole** dove esisteva fino a poco tempo fa un termine di concessione di scavo della Miniera rimosso da ignoti cacciatori di souvenirs. Tracciata sul crinale delle colline, la strada faceva parte delle “percorribili per tutto l’anno” senza dover attraversare fossi e torrenti a guado. A questa garanzia di percorribilità contrapponeva la sua lunghezza che, in epoca in cui ci si spostava prevalentemente a piedi, rappresentava un impedimento del quale tenere conto. Sulla sinistra si susseguono i poggi che sovrastano la vallata del Crevolone: **Degano, del Leccione, della Casa** mentre sulla destra si erge il **Poggio dell’Acqua Buona** (o Acquabuona) dove hanno origine i due rami del fosso dal quale si è formato il lago, appunto dell’Acquabuona o di Miniera. Proseguendo il cammino si giunge a quanto resta del **Leccio Scritto**: una ceppaia posta al centro di un bivio, dalla quale spuntano tre o quattro polloni. In passato doveva esserci un vero leccio ove i viandanti avevano presa l’abitudine d’incidere monogrammi o messaggi fino a ricoprirlo ed anche i soldati dei vari eserciti, tedesco e alleato, lo avevano preso a riferimento per appendervi targhe e segnali indicanti l’ubicazione di vari reparti o accuartieramenti di truppe. Da ambo i lati si aprono sentieri un tempo piuttosto

frequentati per giungere più rapidamente a destinazione mentre oggi sono appannaggio dei cacciatori per le loro battute di caccia. Tra i riferimenti usati dai cacciatori per tale uso, si annovera il Frigorifero, pittoresco riferimento costituito dai resti della carcassa di un elettrodomestico gettato da chissà chi nel bosco in epoca imprecisata e divenuto col tempo un simbolo presso il quale potersi ritrovare. Più avanti si giunge a **Pietra Focaià**, ove i diaspri affiorando creano curiosi effetti cromatici. Il toponimo sembra richiamare alla mente le scintille che le scarpe chiodate dei minatori provocavano passando per trasferirsi quotidianamente da Casciano al lavoro in miniera anche se il nome sembra essere più antico. Nei pressi si apre la **strada di Collo Lungo e Pietra Focaià** che sul crinale di un poggio digradante conduce al lago dell'Acquabuona, al villaggio della Miniera ed a Pieve a Carli. Dopo una piccola sosta a Pietra Focaià anche per ammirare il paesaggio verso Murlo si prosegue sulla strada di destra che porta, attraverso un interessante percorso nel bosco attorno a Monte Verdello, alla via che costeggia il fosso Crevolicchio, aperta per accedere ai cantieri della miniera e divenuta ad uso della comunità con la cessazione dell'attività mineraria. Dopo mezzo chilometro circa, si apre sulla destra un sentiero che invita a inoltrarsi conducendo in breve ad un **invaso artificiale nato dallo sbarramento del fosso dell'Acquabuona** ottenuto con le terre di risulta provenienti dal cantiere **Roma Alta**. Stabilizzatosi col tempo, è divenuto oggi un interessante riserva d'acqua frequentata dagli abitanti del bosco e luogo di sosta di uccelli migratori di passaggio, mentre attorno ad esso si è sviluppata una interessante vegetazione di piante acquatiche. Si scende di nuovo nella strada che costeggia il **fosso Crevolicchio** e dopo essere transitati nei pressi di quanto resta del cantiere e del Pozzo Cerrone, si giunge ben presto al **villaggio della Miniera** ed alla via che conduce di nuovo al luogo di sosta delle vetture.



30/10/2011
Giro di Via di
Cerchia

I prossimi viaggi intorno casa:

13 Novembre 2011: Resi - il Crevolone - Via delle Fornaci e percorso didattico